

Per le inserzioni rivolgersi alla
Società An. A. Manzoni & C.
UDINE - Via Loversa 2 - Angolo
Via Prefettura - MILANO - San
Paolo, 11 e Succursali

ABONNAMENTI: Per un anno L. 50 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Spese di spedizione in abbonamento L. 10
UFFICI E TIPOGRAFIA: Via di Premario, 10 - UDINE

"Giornale di Udine"

REDAZIONE: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

Plebiscito augurale in omaggio al nuovo Segretario del P.N.F.

ROMA, 2.
L'Ufficio Stampa del P. N. F. comu-

nica:
L'on. Augusto Turati ha ricevuto da ogni parte d'Italia innumerevoli telegrammi da Ministri, Sottosegretari, Senatori, Deputati, Segretari Federali, Segretari provinciali, Amministrazioni comunali, Comandi della Milizia e da altre autorità ed esponenti di sodalità e associazioni. Tutti esprimono al nuovo Segretario augurali per l'alta carica alla quale è stato chiamato dalla fiducia del Duce professandogli i sensi della loro devozione di fedeli e discepoli. Tra i primissimi segnaliamo i seguenti:

«Caro TURATI» - Al plauso di tutti i tuoi amici e ammiratori permittimi di unirti il mio, sincero e cordiale. L'alta e ambiziosa carica che ti è stata conferita corona degnamente il tuo passato di eroe in guerra e di infaticabile assessore e propugnatore degli ideali del Fascismo. Sono certo che sotto la tua guida vigile e avveduta il Partito trarrà nuova forza per le maggiori fortune d'Italia. Il più vivo saluto. - FEDELE, Ministro Istruzione.

«La tua devozione al Duce e al Partito sono la migliore garanzia della tua fede che sarà la migliore forza che guiderà nel tuo nuovo cammino. Cordialmente tuo. - GIURIATI, Ministro dei Lavori Pubblici».

«ASMAR» - Dall'Eritrea fascista, devota e disciplinata agli ordini del Duce sono lieto di inviare il mio fervido saluto augurale al nuovo Segretario generale del Partito. - GASPARRINI, Governatore dell'Eritrea.

«TRIPOLI» - Saluto augurale e di disciplinato della Camilla nera. - DE BONO, Governatore della Tripolitania.

«ROMA» - Porgo a V. E. e ai colleghi del Direttorio il mio saluto augurale, piena sicurezza che saranno egualmente mantenuti e sempre più ripuliti i reciproci rapporti di collaborazione. - Generale GONZAGA.

«ROMA» - Momento in cui assumi direzione Partito giungendo miei saluti e auguri, opere feconde. - CARUSI.

«ROMA» - Rallegrami vivamente tua assunzione Segretario generale Partito che sotto tua guida, consolidata, passata e svilupperà prossimo avvenire. Cordiali saluti. - SERGIO PANZUNO.

«ROMA» - Saluto con cuore fedele il nuovo Direttorio di cui sei guida, e Duce, sicuro. - MICHELE ROMANO.

«ROMA» - Caro Turati - Tutti i miei auguri. - CANTALUPO.

«ROMA» - Voglia accogliere nel momento in cui assumi la direzione del grande nostro Partito la mia promessa di disciplinata collaborazione e il mio fervido cordiale augurio. - D'ALESSIO.

«ROMA» - Progetti accogliere miei sinceri saluti per alto ufficio a te conferito nel quale tue magnifiche qualità assicureranno certamente raggiungimento alle finalità del Partito e regine fasciste. - MATTEI GENTILI.

«ROMA» - Con immutabile fraternità amichevole invio i più vivi saluti e auguri per altissima carica, cui la fiducia del Duce ti ha tanto meritatamente chiamato bene auspicando opera tua per le sempre maggiori fortune del Partito. Ti abbraccio. - SUARDO.

«ROMA» - Apprendo con vivo compiacimento notizia alto delicato incarico conferito e la prego di gradire miei sentiti cordiali congratulazioni. - Generale CAVALLERO.

«ROMA» - Ai nuovi gerarchi chiamati alla fiducia del Duce a dirigere il Partito fascista nel suo cammino ascendente, il saluto fraterno e devoto dell'Opera Nazionale Combattenti. - Deputato MANARRESI, Commissario straordinario.

«ROMA» - A nome Confederazione generale fascista Commercio italiano porgiamo espressione vivi saluti e omaggio suo nomina Segretario generale Partito. Nostri personali cordiali auguri e affettuosi saluti. - On. CARTONI, Presidente. - On. RACHELI, direttore generale.

«ROMA» - Nel momento in cui, chiamato dalla fiducia del Duce alla carica di Segretario generale del Partito, mi è grato salutare in lei il fascista fedelissimo, il soldato eroico. - PAOLUCCI DE CALBOLI-BARONE, Capo Gabinetto, Ministero Esteri.

«ROMA» - Interprete di tutti i sentimenti dei funzionari del Gabinetto ti porgo in loro nome il più deferente saluto, al più sincero augurio assicurandoti che potrai fare sempre pieno assegnamento sulla loro cordone, collaborazione ispirata ad ardente fede nei destini della Patria e solida volontà per le sempre maggiori fortune del Fascismo. - GASPERRINI, Capo Gabinetto, Ministero Interni.

«ROMA» - Con animo fraterno esprimo il mio vivo compiacimento. - On. PENNAVARIA, Segretario Comitato direttivo maggioranza Parlamento.

«BRESCIA» - Con orgoglio di cittadino e con intima compiacenza di amico mando al Segretario del P. N. F. le mie più vive felicitazioni. - Senatore BONICELLI.

«BRESCIA» - Personalmente e a nome di questa Commissione Reale ci congratuliamo con te e col Partito della felice scelta fatta dal Duce supremo che riasseme e conferma nostre aspirazioni. - Commissario Reale, PERRÒ.

Al telegramma inviato da S. E. il generale De Bono, il Segretario generale del P. N. F. ha così risposto:

«Ecc. DE BONO - Tripoli» - Il tuo saluto e il tuo augurio mi sono di in-

comento ad affrontare il grave compito. - Affettuosi saluti. AUGUSTO TURATI.

Impossibilitato a rispondere personalmente a tutti coloro che gli hanno inviato lettere o telegrammi di congratulazioni, il Segretario generale del P. N. F. ringrazia tutti pubblicamente.

La convocazione a Roma dei Segretari Federali

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comu-

nica:
Tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste sono stati invitati dal Segretario generale del Partito per le ore sedici del giorno sette aprile a Roma, presso la Direzione del Partito a Palazzo del Littorio per la presentazione del nuovo Direttorio che verrà fatta dal Duce alla presenza dei Ministri e Sottosegretari di Stato. E' di rigore l'obbligo per la convocazione a bordo della R. Nave «Cavour» che ospiterà S. E. il Capo del governo verranno diramate successive disposizioni.

Farinacci al nuovo Segretario del Partito

ROMA, 2.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazio-

nale Fascista comunica:

Al telegramma che inondandosi gli aveva inviato l'on. Augusto Turati, Segretario generale, l'on. Farinacci ha così risposto:

«On Augusto Turati, ricambio commosso la fraternità espressa dal Direttorio. Io sarò fra i gregari a fiancheggiare l'opera vostra che deve avere un unico scopo: potenziare sempre più il Fascismo e soprattutto valorizzare la nostra bella gioventù che tutto dedica alla rivoluzione. - FARINACCI».

In attesa della spedizione polare

Le nuove terre avranno il nome del Duce

ROMA, 2.

Staman, una rappresentanza del Fascismo di Grotte di Castro, accompagna-

ta dal colonnello Di Russo, si è recata all'aeroporto di Ciampino, per consegnare al colonnello Nobile, un brano del loro gagliardetto, una giacchetta striscia di stoffa nera, affinché essa sia posta a simbolo di conquista e di fede sui ghiacci del Polo. Il Segretario del Fascismo ha pronunciato poche parole espressive della certezza che l'eroica impresa avrà il successo che merita per la gloria d'Italia. L'ing. Nobile ha risposto al fascista, dicendo che è un onore per lui assumere un simile incarico. «Farò tutto il possibile per adempierlo. Il nostro gagliardetto, se l'idea ci assisterà, sarà lasciato cadere sulle tenebre che prenderà il nome del Duce».

Il comandante Sverre intervistato sulla spedizione al Polo

VENEZIA, 2.

Da due giorni trovasi a Venezia il comandante Sverre, vice-presidente del Comitato norvegese che ha ricevuto in consegna lunedì scorso a Roma l'aeronave N. 1, che usporterà la spedizione Amundsen nel suo tentativo di volo sulle regioni polari. In un'intervista concessa al comandante ha parlato dei preparativi per la spedizione, dimostrando entusiasmo dell'aeronave ideata dal colonnello Nobile e costruita sotto la sua direzione. Essa è una ma-

Echi del sensazionale fallimento di una Banca milanese

MILANO, 2, notte (per telefono):

Nella seconda quindicina del mese di aprile dello scorso anno fu pubblicata la notizia del sensazionale fallimento della Banca centrale di cambio con sede in via Orefici, fallimento riassunto in queste cifre: attività ammontanti a poco più di un milione, contro una passività complessiva di circa ventitré milioni. A questa notizia pochi giorni dopo si aggiungeva anche la fuga del Presidente del Consiglio di amministrazione Francesco Prandini. Inoltre fra i maggiori responsabili risultava anche il signor Ugo Montemuzzo, uno dei direttori generali della Banca. Mentre il Prandini riusciva a mantenersi latitante, il Montemuzzo veniva arrestato ed è tuttora in carcere. Solo ora si apprendono particolari dell'attività del Prandini e del Montemuzzo.

Le più pazzerelle operazioni di borsa sono state fatte dai due suddetti. Basterà dire che dai registri della Banca risultano che un capitale di mezzo milione, appaiono già dal primo bilancio riportati attivi per due milioni e i rapporti passivi per altri due milioni. Al momento del fallimento, contro un attivo attivo di circa quarantamila milioni, c'è un rapporto passivo di oltre quarantamila milioni e in più risultano operazioni e tra-

mine per cinque milioni di titoli acquistati contro sei milioni di titoli venduti. Queste cifre venivano preparate dal Prandini e dal Montemuzzo con semplici operazioni di trapasso. I due facevano chiudere i bilanci passando le somme complessive al Monte Valori di Prandini e al Monte Valute di Montemuzzo e riuscivano così a formare delle contropartite ai bilanci delle loro disastrose operazioni in modo da far risultare i bilanci stessi in pareggio. I giorni seguenti ed otto aprile avrà luogo l'adunanza dei quattrocentosettantasei creditori della Banca. Sembra che i curatori siano riusciti ad ottenere per l'intero complesso un concordato in base alla percentuale del dieci per cento.

La cattura avventurosa di un celebre brigante sardo

CAGLIARI, 2.

Dopo varie settimane di indagini e di inseguimenti, dopo due conflitti a fuoco e tre giorni e tre notti di graduale accerchiamento nelle impervie regioni dell'Ostia, malgrado il continuo maltempo, è stato questa notte catturato vivo il latitante Lo Piccio colpito da una fucilata di carabinieri. Hanno collaborato alla cattura vari cittadini armati di quella regione che erano assieme allo squadrone di carabinieri alle dirette dipendenze del Sottoprefetto cav. Pizzani, organizzatore dei servizi di direzione della Prefettura di Cagliari.

Un prezioso autografo sulla vita di Mussolini muratore

ROMA, 2.

Nel registro dei forestieri dell'Hotel San Bernardino, al valico dei Grigioni, un redattore della «Squella Italiana» di Lugano ha trovato tra le migliaia di firme dei nostri emigrati questa: «Benito Mussolini, muratore». E' trascritto su di un foglio ormai ingiallito, del 1910. La scrittura grossa e quasi infantile rivela una mano appassionata della ruota fatica. Mussolini, dopo aver lavorato da muratore alla costruzione della ferrovia Lugano-Monte Brè, transitava da quell'alloggio, avventandosi di classe verso quali frontiere in cerca di altro lavoro, seguendo la durissima strada che tanti italiani conoscono. «A Tevere», che richiama questo episodio, si domandava: «Sognava forse allora l'esule muratore lo splendido edificio che i destini gli riservava di costruire un giorno?».

S. E. Suarso a Dezzo

BERGAMO, 2.

Nel pomeriggio il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio S. E. Suarso si è recato a Dezzo per visitare la località colpita dalla frana e dalla valanga. Suarso si è conquisito per la celerità dei lavori di sgombero che hanno permesso alla centrale elettrica di riprendere la sua attività nonché il ripristino del lavoro nei vari stabilimenti della regione e della viabilità in val di Scalve.

L'on. Suarso è stato vivamente festeggiato dalla massa operaia.

Concessioni militari agli studenti del 1906

ROMA, 2.

Il Ministero della Guerra, con sua recente decisione ha autorizzato i Comandi dei Distretti militari ad accettare la domanda di ritardo del servizio per ragioni di studi di rinvio ad altra chiamata di classe di leva di trasmissione ai corsi di allievi ufficiali di complemento o allievi sottufficiali ecc. che siano state o siano presentate da studenti della classe 1906 anche dopo il giorno 23 marzo che era stato indicato come termine nel manifesto della chiamata alle armi della classe stessa. Le domande di cui trattasi potranno continuare ad essere presentate ed accettate sino a che non abbia avuto luogo la partenza delle singole reclute per i corpi di assegnazione.

Il miracolo della monaca di Montalto Uffugo

COSENZA, 2, notte (per telefono):

Stamane a Montalto Uffugo erano venute parecchie migliaia di persone dai paesi vicini e da Cosenza. In automobile e con tutti i mezzi possibili una folla varia si è riversata in quella cittadina per assistere al miracolo della monaca Santa Elena Aiello che aveva fatto ieri ammazzato di prepararsi nuovamente a soffrire la passione di Cristo. E' giunta sul luogo anche una folla di medici e di studiosi da Cosenza, Napoli e Milano e da altre città principali d'Italia, oltre a molti corrispondenti d'importanti quotidiani. In numero limitato sono stati coloro che hanno potuto penetrare nella casa dell'Aiello e vedere la cella della paziente. Alle 14 si è iniziato il fenomeno che si ripete ogni quattro giorni. Sono apparse le lagrime di Santa Elena come fanno scorso e la folla ha creduto nel miracolo e se n'è commossa clamorosamente. Dal canto loro gli stessi medici ed i forestieri si sono molto interessati al fenomeno scientifico ed in fondo hanno confermato quello che già dissero tutti gli studiosi specialisti occupatisi del caso.

Il Senato francese e i progetti finanziari approvati dalla Camera

PARIGI, 2.

L'«ECHO de Paris» scrive:
I senatori pensano che la situazione finanziaria dovrebbe essere completamente chiarita che una votazione in massa dei progetti finanziari produrrà un effetto molto più sicuro che una buona discussione all'estero. Ecco perché il Senato non esporterà grandi modifiche nei testi approvati dalla Camera sui quali l'articolo è stato completamente raggiunto tra il Governo e la Commissione. Tuttavia l'articolo relativo al monopolio dei petroli e dello zucchero approvato con una debola maggioranza del Governo, ha destato preoccupazioni al palazzo del Lussemburgo. La votazione è anche sfavorevole commentata da senatori della sinistra democratica che si dicono schiettamente avversari di questo monopolio. «Se il Governo e la Camera liberi», diceva un senatore radicale - è probabile che questo articolo sarà respinto con grande maggioranza. Bisognerebbe che il Governo possiede la questione di fiducia perché l'articolo venisse accettato e ciò per evitare una crisi ministeriale».

La tariffa doganali

PARIGI, 2.

La Camera ha discusso il progetto di legge relativo alle modificazioni della tariffa doganale. Il deputato Falcoz, relatore, ha dichiarato che questo progetto è destinato a rimediare all'insufficienza dei mezzi per la difesa della frontiera. Il signor Falcoz afferma che nessuno dei paesi coi quali la Francia è legata da convenzioni commerciali potrà farla colpa di ristabilire parzialmente la situazione della divisa francese. Il relatore conclude domandando alla Camera di votare rapidamente il progetto.

La Camera dopo aver respinto con 390 voti contro 127 una domanda per il rinvio del progetto alla Commissione, passa alla discussione dell'articolo unico del progetto che prevede un aumento del 30 per cento sull'ammontare dei diritti della Dogana, salvo quelli che concernono la carta dei giornali, il caffè, il cacao, il grano e lo zucchero e i prezzi di ricambio delle macchine agricole.

Dopo breve discussione, l'articolo unico è approvato con 311 voti contro 39.

Radici ha la fiducia dei radicali

BELGRADO, 2.

Il gruppo parlamentare radicale ha approvato oggi all'unanimità eccetto il voto di Liebenberg Jovanovich, un ordine del giorno di fiducia nel signor Pasie. Alla fine della seduta del gruppo, Paolo Radici ha fatto al signor Pasie una visita della quale però si ignorano i risultati.

Stefano Radici ha dichiarato oggi che i radicali presenteranno la loro dimissione da deputati nel caso che non sia accettata la loro domanda diretta ad ottenere la convocazione del Parlamento per l'8 aprile.

Falso medico che si divertiva a visitare le signore

BERLINO, 2.

Alcuni mesi fa un preteso medico di strettuale visita parecchie signore nel quartiere sud di Berlino dicendo: «Incaricato dall'autorità sanitaria di procedere ad una visita medica».

Continua al Senato americano la discussione sull'accordo coll'Italia

WASHINGTON, 2.

Continua al Senato la discussione dell'accordo per la sistemazione del debito di guerra italiano.

Il senatore Red della Transilvania, illustra il principio della capacità di pagamento per la soluzione dei debiti applicato al problema delle riparazioni ed il senso dell'equità, richiede che il trattamento non sia diverso per gli alleati della lotta comune. Dichiarò di essere cosciente della situazione italiana in seguito anche a recenti visite personali. Ricorda lo sforzo fatto dal popolo italiano e la determinazione per risolvere i gravi problemi provocati dalla guerra. Afferma che la volontà e la determinazione del popolo italiano, rappresentata la migliore garanzia del saluto di questo accordo. «Prega i senatori di non occuparsi della politica interna italiana, affermando però che durante la sua visita in Italia nell'anno scorso constatò i miglioramenti finanziari, l'ordine e la disciplina e la determinazione del popolo che, benché accusato d'imperialismo, è l'unico che ha oggi spese militari inferiori a quelle prebelliche. Conclude chiedendo l'approvazione dell'accordo che rappresenta il massimo dell'ottimismo».

Il Senato francese e i progetti finanziari approvati dalla Camera

PARIGI, 2.

Dopo il senatore Reed, prende la parola il senatore Howel il quale sostiene le tesi che in base all'accordo di Washington l'America non riceve neppure il rimborso del debito capitale e quindi l'accordo equivale alla cancellazione di parte degli interessi e di tutto il capitale.

Il senatore Smoot ha dichiarato l'infondatezza di tale tesi.

Il senatore Underwood, autorevole leader democratico, ha pronunciato un breve e vibrato discorso per dimostrare la fermezza con la quale l'Italia è stata costituita e come il Fascismo abbia salvato il Paese dal pericolo rivoluzionario. Aggiunge che coloro che accusano l'on. Mussolini di dittatura debbono tener presente che vi sono state sempre dei periodi critici nella storia, gravi limitazioni della libertà, e cita le limitazioni imposte da Lincoln durante la guerra civile.

Il Segretario del Senato legge quindi un telegramma dell'Associazione dei combattenti contro le dichiarazioni false del senatore Reed del Missouri sugli aiuti degli alleati all'Italia. Tale telegramma contiene la documentazione che l'esercito italiano resistette da solo al nemico e che gli aiuti degli alleati giunsero dopo l'arresto della offensiva austriaca. Aggiunge che l'America non invia che un reggimento.

Il senatore Reed del Missouri, prende la parola per chiedere che non si voglia attaccare il popolo italiano o che anzi egli ha sempre difeso gli italiani in America e sempre li difenderà.

Prende quindi la parola il senatore Borah che pronunzia un lungo discorso per dimostrare la necessità che l'accordo italiano sia ulteriormente studiato dalla Commissione finanziaria. Egli sostiene che è stato e sarebbe ancora favorevole alla cancellazione dei debiti se ritenesse tale cancellazione utile ad una migliore intesa tra i popoli, ma egli non lo crede affatto. Le dichiarazioni di Churchill - egli ha detto - dimostrano che l'accordo con l'Inghilterra non ha migliorato le relazioni anglo-americane. L'oratore denuncia la politica inglese che mira alla revisione dell'accordo. Passa quindi all'esame tecnico dell'accordo italiano. La sua tesi è che non è possibile determinare la capacità di pagamento di un paese in un periodo di sessantadue anni poiché non si hanno elementi sufficienti per calcolare lo sviluppo economico di tale paese. Inoltre gli Stati Uniti non hanno alcuna garanzia. Il senatore Borah sostiene che le condizioni italiane sono migliori di quanto sono state prospettate dal senatore Smoot e come prova di questa affermazione legge alcune relazioni della Camera di Commercio americano. Passa quindi a parlare dell'accordo italo-inglese per sostenere che non si può capire perché, mentre la capacità di pagamento dell'Italia era valutata a Washington cinque milioni, sia stata valutata posteriormente a Londra venticinque. L'oratore conclude dichiarando che egli è favorevole al riesame del problema.

Colpi di scena nello scandalo dei falsari

VIENNA, 2.

Nell'affare dei falsari si hanno quotidianamente delle sorprese. Oggi i delegati francesi hanno chiesto d'urgenza un nuovo interrogatorio dell'ex Presidente Teleki. Prima però fu nuovamente interrogato Nadossy e tra le deposizioni di questi e di Teleki, risultarono parecchie contraddizioni che potrebbero compromettere la situazione di Teleki.

I francesi insistono ora su un confronto del Teleki con Geroc e col Nadossy.

Sembra che non sia improbabile l'arresto del conte Teleki, che come si sa fu Presidente del famoso Istituto cartografico di Budapest.

Teleki fino ad ora aveva affermato di essersi limitato a fare da intermediario tra Schulze e Geroc, affermando che quando il Geroc dichiarò che lo Schulze gli sembrava non adatto, egli ritenne la cosa come fallita. A tale uopo si era abboccato nuovamente con Nadossy.

Quest'ultimo però afferma di non sapere nulla di questo colloquio. Teleki avrebbe invece invitato Windischgrätz a servirsi dell'Istituto cartografico.

Il conte Sigray, aveva fatto come un notaio, al giudice istruttore delle importanti comunicazioni sulla famosa cena nell'androne del palazzo indichgrätz, e da quando la quale si sarebbe svolta, mente, compromesse anche il Ministro dell'Interno, Rakovsky.

Gli emissari francesi insistono ora nel volere che il conte Sigray ripeta le accuse in loro presenza.

Il deputato di opposizione Vassonoff, della nuova rivelazione sulle «Associazioni segrete», Egli afferma tra l'al-

La questione dei debiti di guerra

WASHINGTON, 2.

Continua al Senato la discussione dell'accordo per la sistemazione del debito di guerra italiano.

Il senatore Red della Transilvania, illustra il principio della capacità di pagamento per la soluzione dei debiti applicato al problema delle riparazioni ed il senso dell'equità, richiede che il trattamento non sia diverso per gli alleati della lotta comune. Dichiarò di essere cosciente della situazione italiana in seguito anche a recenti visite personali. Ricorda lo sforzo fatto dal popolo italiano e la determinazione per risolvere i gravi problemi provocati dalla guerra. Afferma che la volontà e la determinazione del popolo italiano, rappresentata la migliore garanzia del saluto di questo accordo. «Prega i senatori di non occuparsi della politica interna italiana, affermando però che durante la sua visita in Italia nell'anno scorso constatò i miglioramenti finanziari, l'ordine e la disciplina e la determinazione del popolo che, benché accusato d'imperialismo, è l'unico che ha oggi spese militari inferiori a quelle prebelliche. Conclude chiedendo l'approvazione dell'accordo che rappresenta il massimo dell'ottimismo».

Marianna si allarma per il viaggio del Duce in Libia

PARIGI, 2.

Parlando del viaggio che l'on. Mussolini sta per intraprendere nel dominio coloniale italiano dell'Africa del nord, il «Matin» scrive:

«Questo viaggio avviene in seguito alle dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie on. Pietro Lanza di Scalea sul compit dell'Italia nell'Africa del Nord. Avviene anche dopo la giornata coloniale durante la quale l'Italia fu l'eroe si propose di celebrare la futura aspirazione del Fascismo. In questi ultimi tempi un certo numero di fatti hanno attirato l'attenzione sulle mire politiche del Dittatore italiano. L'on. Farinacci e il senatore Continari, i due collaboratori più immediati dell'onorevole Mussolini, che lo tenevano in rapporto coi suoi gregari e coi rappresentanti diplomatici, hanno ceduto il posto ad altri che si dice sarebbero più completamente dotti alle direttive che sarebbero loro date. E' inutile farle più poiché tutti possono constatare che l'on. Mussolini dopo i discorsi clamorosi pronunciati recentemente è oggetto dell'attenzione del mondo intero. Ognuno delle sue parole è commentata, alcune delle sue dichiarazioni hanno avuto eco perfino al Senato americano. E' dunque certo che i discorsi che pronuncerà prima di lasciare il suolo della penisola e in Tripolitania saranno seguiti molto da vicino. Si tenterà di trovare l'indirizzo delle future intenzioni e si si dimanderà se non si possa scoprire di quale avventura o di quale occasione l'on. Mussolini ha parlato recentemente quando disse ai fascisti radunati: «Io comprendo la vostra impazienza e state certo che noi non saremo passivi la ruota del destino senza afferrarla».

Un'altra colonna che si recava da Uman a Kuneitra ha messo in fuga un gruppo di banditi che ha avuto quattro morti ed ha lasciato nelle mani dei francesi numerosi fucili e munizioni.

L'offensiva francese in Siria

PARIGI, 2.

I giornali hanno da Beirut. L'offensiva scatenata nel Libano meridionale continua in buone condizioni. I drusi sono stati vigorosamente attaccati e respinti ed hanno abbandonato numerosi cadaveri. L'azione continua. D'altra parte una colonna francese che si recava ad Aroub a Kuneitra ha avuto un serio scontro con i ribelli che sono stati respinti con gravi perdite ed hanno nella loro ritirata abbandonato dieci cadaveri.

Un'altra colonna che si recava da Uman a Kuneitra ha messo in fuga un gruppo di banditi che ha avuto quattro morti ed ha lasciato nelle mani dei francesi numerosi fucili e munizioni.

La lotta elettorale in Grecia per la nomina del Presidente

ATENE, 2.

Da due giorni il movimento elettorale è nel suo pieno sviluppo. In un comizio d'unitario lefsero Michalopoulos, il generale Metaxas, Acalandris e il candidato Dapertis, hanno pronunciato discorsi esponendo il loro programma e l'importanza delle elezioni. Pangalos ha parlato in una riunione tenuta per chiedere un emendamento o il rinvio della legge sugli affari. In seguito alla difficoltà, tecnica, le elezioni presidenziali saranno rinviata in nove distretti all'11 aprile.

LA GUERRA IN MAROCCO

Intensa attività

PARIGI, 2.

Abd-El-Krim mostra una grande attività su tutta la fronte francese nella organizzazione del cambio delle truppe, forniture della tribù, dissidenti. Questi contingenti non sono mai lasciati più di quindici giorni sulle posizioni avanzate. Dopo aver passato questo periodo in linea, esse possono rientrare per un periodo equivalente nelle loro sedi. C'è la truppe fresche sgombrando sempre la fronte. Questi contingenti spostamenti rendono molto difficile valutare con precisione le forze di cui dispone Abd-El-Krim.

Notizie da Fez confermano la presenza, presso il capo sultano di due gruppi di tipo «Savona» e l'arrivo nella zona dei Tanghis di un grosso contingente probabilmente da 105 truppe da artiglieria spagnola.

La stampa spagnola, riferisce il «Matin» - insiste perché le operazioni contro Abd-El-Krim siano condotte energicamente, secondo il piano prestabilito, senza compromettere dei tentativi di pace che Abd-El-Krim sembra sia rinviando.

Si conferma che Abd-El-Krim sposa la figlia di Raisuli

PARIGI, 2.

Il «Petit Parisien» ha da Madrid che la notizia del matrimonio di Abd-El-Krim colla figlia di Raisuli è confermata. Abd-El-Krim penserebbe poi a sottrarre i ginepro che sono proposti a rendere la sovranità del Moghreb.

CRONACA PROVINCIALE

CRONACHE GORIZIANE

Il cap. Guido Resen commemorato
nel trigesimo della sua morte

GORIZIA, 2.

Con l'intervento di autorità, dei volontari, combattenti, mutilati associati, e corporazioni cittadine, questa sera all'Unione Ginnastica Goriziana il valoroso capitano Guido Resen, nel trigesimo della sua immatura fine, venne commemorato solennemente dal volontario Vittorio Graziani, per incarico dei compagni d'armi.

L'oratore, ascoltato attentamente, iniziò il suo discorso ricordando il sacrificio degli eroici fratelli d'arme, e continuò: «Goriziano di nascita, ricevo dalla madre e dal padre un'educazione prettamente italiana e si afferma tutto italiano di sentimento e di aspirazioni.

«Ancora giovanissimo, partecipa con entusiasmo alle lotte cittadine per la causa irredentista e quando sente che l'ora della riscossa sta per suonare, ripara in Italia e con ansia attende d'indossare il grigio-verde del fante italiano.

Ad Udine, coi suoi compagni goriziani, combatte così la bella e storica battaglia dell'interventismo.

Colpisce i negatori della guerra e, soffrendo, combatte i predicatori della pace e non dispera. E con lui tutti i volontari che ad Udine aspettano la guerra, colpiscono e soffrono, combattono e non disperano.

«Ora o mai» è il grido lanciato da Cesare Battisti, è la bandiera degli irredenti. Fosse a questo grido, alta e questa bandiera, e il grido e la bandiera sono il monito più fiero, la più alta verità.

Dichiarata la guerra, contro il secolare nemico gli irredenti si arruolano nell'Esercito in armi.

Alla fine di maggio egli è soldato nel 2° Fanteria e dopo poche settimane, armato di una fede salda e di un fucile italiano, parte per combattere nella guerra che egli ha sognato e che ha voluto: parte per il fronte.

Al primo di luglio riceve il battesimo del fuoco: la sua gioia è furibonda. Con i soldati della sua Compagnia muove all'attacco e rimane leggermente ferito: la sua gioia è ancor più grande perché sona la tutto l'orgoglio di essere il primo volontario goriziano cui sia riservato l'onore di donare alla causa della libertà un po' del suo sangue.

Pochi giorni dopo è mandato a frequentare il corso allievi ufficiali, dal quale esce sottotenente alla fine di settembre, e viene subito assegnato al 74° Reggimento fanteria della brigata Lombardina sulla fronte di Gorizia.

Per il suo carattere fermo e leale, per il suo animo nobile e generoso, e da tutti amato e stimato.

Semplice come i valorosi, taciturno come gli ardimentosi, eccolo nel valone della morte e nelle trincee ricche del Sabotino, nel valone dell'acqua e delle trincee fangose del Lenello. Ma, in salvezza, dopo la comminazione dei pericoli, eccolo ancora a Pomena e a Osilava, e quando in seguito all'offensiva austriaca per Trentino, viene rimandato all'attacco al campo trincerato di Gorizia, eccolo negli Alpini.

Dopo gli avvenimenti del Trentino ritenuta opportuna l'azione contro Gorizia, tanto per ragioni morali quanto per ragioni militari, fra le Brigate che vengono inviate sul Carso e anche la Brigata Lombardina.

Ed eccolo combattente sul Carso per la liberazione della sua Gorizia, mentre gli eroi del Sabotino gridano: «non occorre che l'ordine di prendere il ponte e noi lo prenderemo» e quelli del Podgora: «presto a Gorizia».

«Redenta la nostra bella e cara Gorizia, per l'energia e la valentia dei comandanti e per la volontà e l'entusiasmo delle truppe; egli dopo qualche mese, in bicicletta, entra a Gorizia e col cuore gonfio di commozione e con gli occhi raggiunti di gioia abbraccia i parenti, gli amici, i compagni di guerra.

destino anche una volta aveva rapito un cittadino onesto, un combattente valoroso, un idealista puro.

Non è più dura a tremare verità! Ma sa ciò è vero, vero è però anche che egli vive e vivrà perennemente nei nostri cuori.

Guido Resen ha corso la via della terra con fede indomabile, si è librato nelle vie dell'aria con audacia sicura, ed è sceso purtroppo nella via dell'oscurità con un tormento indimenticabile.

Il suo spirito in questo momento è così dall'oscurità a scendere come una luce in mezzo alle nostre ombre.

E' la luce divina designata dalla Patria ad illuminare le nostre menti e le nostre hyone azioni; e la luce perpetua mandata dalla Patria per rinsaldare i nostri cuori e i nostri forti propositi.

Guido Resen viene a dirci che la Patria in un'unità e in silenzio ha servito e che per la Patria seppia morire.

E noi promettiamogli: che se necessario sarà ricambiare, la Patria ci troverà al nostro posto e che pure noi in un'unità e in silenzio la sapremo servire.

Terminata l'orazione in onore del valoroso aviere, le autorità si congratulano vivamente con l'oratore, mentre il pubblico applaude freneticamente.

Movimento Sindacale

La Segreteria della I.L. e zonta del Sindacato Fascisti comunica:

Sindacato Camerieri

La riunione, tenuta nelle ore notturne del 2 aprile, è riuscita numerosa e proficua di risultati. La discussione si è protratta mettendo in chiaro tutte le domande organizzative dei precedenti sindacati e si è molto soffermata sulla necessità di raggiungere un conveniente accordo perché il nuovo direttore porti la categoria a quella disciplina e a quell'efficienza cui disegnammo in altri centri.

È stato eletto ad unanimità il seguente nuovo Direttorio:

Mario Balch, segretario — Eraldo Desovic, vice-segretario — Dante Conforti, cassiere — Marcello Guagnini e Francesco Stoch, membri.

Dopo ampia discussione e per il prestigio dei colleghi si è voluto valorizzare l'Ufficio di Collocamento e si è votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Sindacato dei camerieri di Gorizia, riunito in assemblea la notte del 2 aprile 1926.

Considerato lo stato di confusione che regna nella città per la indifferenza inspiegabile in essa e fino a un certo punto irrisolvibile ai conduttori;

perché al fine si addensava a una generale stipulazione del contratto di lavoro che include i doveri e i diritti reciproci;

delibera che tutti il personale, attualmente in servizio, debba essere organizzato e che i datori di lavoro, che sono già ingiustamente sindacalizzati, non debbano assumere né non chi è in regola con l'organizzazione di categoria, come è necessario per il buon funzionamento reciproco tra assunti e assuntori».

Sindacato dei Bancai

Stessa svolgendo pratiche tra tutti gli addetti agli istituti di credito della città.

Questa organizzazione ha molta importanza anche a Gorizia, specie in questo periodo nel quale si è richiesto di recente che un rappresentante della organizzazione sindacale entri a far parte del Gran Consiglio del Partito.

La riunione dei bancari a Gorizia è tutt'altro che lieve o trascurabile, anzi da vita economica finanziaria in questa città, che deve ricostruirsi, è degna di ogni più attenta cura e premura.

GESTA VANDALICHE

Intorno al tratto di ferrovia Valvoluta-Proseca dei vandali rimossi finora ignoti, hanno asportato un tratto della linea telefonica, per una lunghezza di circa 700 metri. I Reali Carabinieri hanno iniziato subito indagini per indovinare gli autori.

Da TIEZZO
La voce di un Combattente
contro l'on. Olivi

A proposito delle frasi diffamatorie pronunciate dall'on. Olivi, deputato della provincia di Treviso, nell'assemblea della Sezione Fascista di Gorizia, con le quali affermava «che gli espulsi di oggi strutturati della Patria in guerra e in pace non potevano essere degni della Patria nemmeno come cittadini», tengo a dichiarare quanto segue:

«Mio padre si immolò per la Patria il 26 ottobre 1916 in un aspro combattimento sul Sabotino. A soli 17 anni mi sono arruolato volontario. Appartenni alla 5ª Compagnia del 23° Reparto di Assalto, partecipando ai più terribili combattimenti da capo Sile, a Cavanho, a Chierina, a Monte Grappa, a Montebelluna, a Gorizia, a pochi chilometri dal luogo dove riposano le ossa del mio amato genitore mi hanno fatto fremere di santo sdegno. Sono con meraviglia come sia permesso ad un esponente del Partito Fascista insultare con tanta leggerezza e spudoratezza dei galantuomini che hanno benemerito della Patria.

Da parte mia ritengo che il mentovato onorevole non sia degno della punta della sciabola né di quella del pugnale.

Bolletto Vittorio
Camice nero della vigilia, espulso dai
pretesti epuratori di Tiezzo.

Un'altra vibrata protesta

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,
La preghiamo vivamente di pubblicare la nostra chiara protesta contro le insistenti parole e le volgari offese pronunciate dall'on. Olivi a Gorizia a carico degli espulsi dal Partito. Segue l'esempio del signor Puliti querelando.

Firmati: Ing. Napoleone Apriti, volontario di guerra — Presacco Giacomo ex combattente — rag. Giorgio Sacchetti ex combattente — Bortolotto Angelo ex combattente — avv. Ugo Cibichino ex combattente e ferito — Antonio Polanzani ex combattente — Giovanni Venier mutilato di guerra — Pinotti Pompeo ex combattente e volontario tunano — dott. Enzo Damiani — Giovanni Polati, maestro — Romano Bortolotto — Ivo Lorenzon.

Da SAGILE
Anche qui si protesta
contro le volgarità dell'on. Olivi

(2, per telefono). — I fascisti sapili espulsi dal Partito protestano contro le ormai troppo infamemente note frasi pronunciate a Gorizia dall'on. Olivi, direttore del «Giornale del Veneto» e dichiarano che contro lo stesso on. Olivi intendono sporgere querela all'autorità giudiziaria. Si sottoscrivono:

Ing. Leandro Tallon, mutilato e decorato di medaglia d'argento al valor militare — dr. Guido Plovecina, decorato di guerra — Ing. Zaccaria Zaccaria, ex combattente — Domenico Balliana, ex combattente — Giovanni Piccetti, ex combattente — Camillo Odoardo — Fabio Ruggero — Francesco Cavallini — Giovanni Minelli — Ferruccio Sartori — Sergio Tallon — Claudio Vani.

Da POZZUOLO del Friuli
Corso temporaneo di istruzione agraria

(2). — Il 29 marzo u. s. ebbe termine la serie di corsi temporanei d'istruzione Agraria incominciata nello scorso novembre dalla Scuola a favore degli agricoltori adulti della Provincia.

In detto periodo furono tenuti i seguenti corsi:

a) Corso Invernale teorico-pratico di Agraria. Ebbe principio il 20 novembre 1925 e fu frequentato da 23 allievi, dei quali ne presero parte con assiduità a profitto, alle lezioni, alle esercitazioni pratiche ed ai lavori durante l'intero Corso.

b) Benemerita Opera Nazionale per i Combattenti sussidiosi largamente sostenuta dai frequentanti ex Combattenti.

c) Corso della durata effettiva di tre mesi, si chiuderà il 14 marzo; intervenne la signora Olivi, il Commissario straordinario della Federazione Combattenti cav. P. Tonini che si compiacque del profitto fatto dagli agricoltori ex combattenti.

d) I corsi seguiti tra breve uno di Lasciatura e gelsicoltura nel quale gli iscritti saranno esercitati sui migliori sistemi di allevamento dei bachi da seta e sulla coltivazione del gelso che costituisce uno dei punti fondamentali della nostra agricoltura.

Sarebbe bene che i corsi temporanei che una tenace annualità la Scuola fosse maggiormente sussidiati perché la loro importanza è grandissima e costituiscono uno dei mezzi più potenti di miglioramento agrario ed un notevole contributo della Scuola Agraria del Friuli alla Battaglia del Grano.

Da TOLMEZZO
Un incidente all'avv. Marpillero

(2). — Sono note le polemiche svoltesi nei giorni scorsi tra l'ex sindaco di zona e fondatore dei fasci carniati avv. Dante Marpillero, e il Sindaco di Arta cav. Leopoldo Radina Deranti. Oggi verso le 11 nello studio e nella casa dell'avv. Marpillero è stata eseguita per ordine dell'autorità politica, una perquisizione. Nulla fu rinvenuto di compromettente all'infuori di una rivoltella che l'egregio avv. Dante Marpillero aveva da poco acquistata e che si riservava di denunciare, in base a quell'equivoale alla legge cui sempre si è ispirato. Ciò è bastato perché l'avv. Marpillero fossero denunciato e conseguentemente arrestato.

Per questo «gravissimo reato» il nostro amico è stato ammmanettato e gli è stata inflitta l'unilazione di attraversare la propria cittadina ammanettato e scortato come un volgare delinquente, quasi che avesse commesso un infamante delitto.

Fino al momento in cui scriviamo non ci consta che l'avv. Marpillero sia stato rilasciato. La notizia dell'arresto ha prodotto la più penosa impressione nella cittadina.

RIUNIONE
del Comitato provvisorio
della «Pro Carnia»

(2). — Si è riunito il Comitato provvisorio della «Pro Carnia», erano presenti i membri del Comitato promotore, presiedeva la seduta il Presidente del Comitato stesso il rag. Ilario Candia, ex sindaco di Tolmezzo.

Fu deliberato di convocare l'Assemblea generale per il giorno 19 di aprile per l'approvazione dello Statuto e per la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione. Questa assemblea sarà presieduta dall'Ilmo Sottoprefetto di Tolmezzo, che molto compiacentemente ha accettato l'incarico proposto dal signor Sindaco di Tolmezzo e dagli altri membri del Comitato.

Da MORTEGLIANO
L'assemblea degli ex-Combattenti

(2). — Indetta dalla locale Presidenza, si tenne nelle aule dell'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele», gentilmente concesse, l'Assemblea generale annuale, dei ex-Combattenti moriegliesi per la relazione morale-finanziaria e per procedere alla nomina delle cariche.

Aperta la seduta, il Presidente dott. cav. Cesare Presacco diede lettura del seguente telegramma inviato dal Commissario straordinario per la Federazione Friulana, avv. Tonini, con cui esultava dell'assenza involontaria:

«Spontanea non poter presenziare vostra ordinaria assemblea, invio mio saluto e cordiale e conto della vostra fedeltà e disciplina, dovete ogni nostra associazione. — Commissario: Tonini».

Quindi pose senz'altro all'esposizione della relazione finanziaria dell'anno 1925-26, da cui risultò un notevole aumento del fondo cassa sociale, dovuto a maggiori introiti e a più esigite economiche.

Approvata la relazione finanziaria, il solerte Presidente diede lettura della relazione morale, constatando con vero piacere che i soci da 63 sono saliti a 67 e che la Sezione è Arta e compatta come non mai, tenendo «unicamente» ai postulati prefissi dai dirigenti e cioè: Aute morale e finanziaria, valorizzazione delle conquiste derivanti dalla Vittoria, ossequio alla Patria ed al Re, patto solidale incondizionato adesione alla masochistica e superba opera del Duce dei destini della nuova e più grande Italia.

Aggiunse che in omaggio a questi principi la Presidenza ha espletato numerose pratiche nell'interesse dei singoli soci, favorendo ad essi piccoli prestiti, che in breve saranno restituiti; ha cercato di istituire fra i combattenti un «gruppo sportivo», gruppo che prevede forme reali in breve, mentre si prefigge di fondare in un non lontano avvenire una scuola serale, ad esclusiva utilità della massa operaia.

Concludendo, il dott. Presacco disse: «Sempre più mi dimostra in faccia della Nazione intera che è nostro voto quello di aver servita la Patria con fedeltà ed onore, quando essa aveva bisogno della nostra opera; sempre la nostra fiorente Sezione risponde all'appello dei dirigenti e della consorella, intervenendo a riunioni, a corse, ad onoranze, ovunque dove c'era da dimostrare spirito di sincero patriottismo».

bica il seguente ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità:

«I Combattenti di Mortegliano, riuniti in Assemblea oggi 27 marzo 1926, non tre approvano la relazione morale e finanziaria fatta dall'egregio l'residente cav. Presacco; plaudendo all'opera che sta svolgendo il Triumvirato Nazionale e in specie modo a quella del Delegato all'assistenza on. Russo; inviano il saluto al cav. Tonini, che regge straordinariamente le sorti della Federazione Friulana; (ancora ved' a che l'opera sua, improntata ai veri sentimenti del Combattente di Vittorio Veneto, riparti fra le Sezioni fruttando quella pace e quella unione, fonti di esempio e di laboriosità, che sempre ed ovunque devono segnare la meta alle nostre file».

Aggiunse brevi ed opportune parole il socio signor Carlo Polizzani, proponendo la riconferma della Presidenza uscente. Venne approvato per acclamazione all'unanimità.

All'Assemblea ora presente quasi la totalità dei soci.

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio la importante e laboriosa Assamole degli ex-Combattenti moriegliesi. Essa ci ha dimostrato di possedere una compattezza e una coesione ammirabili, al di sopra di ogni interesse e di ogni idea che non sia quella che deve animare il combattente di Vittorio Veneto. Ci ha dimostrato ancora che la Sezione nostra, rifita con amore e con sorveglianza da due ferventi ex-combattenti, il dott. Presacco e il geom. Pinzani, trova ognora nel suo seno forze idee nobili ed iniziative sane e benediche, a vantaggio non solo degli ex-combattenti, ma, ben si può dirlo, del paese. Noi non possiamo che secondare tali progetti, ed augurare che diventino realtà.

(Nota del corrispondente).

UN BUE ECCEZIONALE
Ha destato ieri l'ammirazione dei compaesani, un superbo esemplare di bue, che il macellaio signor Giovanni Mion mandava al macello, in vista delle prossime feste Pasquali. Pesava la bellezza di quintali nove e cinquanta chili. Un vero bestione, di magnifiche fattezze e di proporzioni armoniche. Noi non dubitavamo che il signor Mion, deliziatore di palati con le sue carni squisite, avrebbe anche in questa occasione fatto sfoggio della sua bella merce. Accanto a lui figurano ottimamente anche le altre macellerie di Mortegliano, fornite di ogni ben di Dio.

Da PORDEONE
Il saluto del Commissario Regio

(2). — Il Commissario Regio generale comm. Antonio Miani ha pubblicato il seguente saluto:

«Cittadini! Onorato dall'incarico di reggere l'Amministrazione straordinaria di questa politica ed industriale città, porgo a tutte le autorità ed alla cittadinanza, il mio deferente saluto.

Mio compito sarà quello di tutelare fermamente energicamente quanti sono gli interessi della popolazione, quanto comporta l'avvenire cui è chiamata la città, affinché possa, nella misura della competenza, concorrere a quell'opera meravigliosa e feconda cui, con solerte attività ed invadita fortuna, attendo il nostro Duca e Capo del Governo per valorizzare le energie nostre e rendere la Patria rispettata e considerata. Ed a collaborare a questo mio compito invito tutti quelli che al di sopra di ogni meschino e superbo risentimento di fazione, sentano amore per questa loro Terra e vengano sensi di generoso civismo.

Confido che con questa collaborazione sincera e fattiva possa al più presto essere restituita alla città la sua dignitaria amministrazione».

Il commissario avv. uff. Marstrangolo, assediato dalle autorità locali, ha lasciato ieri Portenone riprendendo a Udine l'Ufficio di vice-Questore.

Premiati alla Scuola di disegno.

Ecco l'elenco degli alunni premiati alla Scuola di Disegno applicato, della Società Operaia, distinti nell'anno scolastico 1924-25:

CORSO I. — Sezione Ia. — 1. premio Michelazzi Costantino.

Sezione II. — 2. premio: Vantieri Angelo. — 1. premio: Michelazzi Vito. — 1. a menzione onorevole: Brusadin Ilario, Lint Adelfo, Nadalin Umberto, Romano Averigo.

Sezione III. — 2. premio: Fantuzzi Giulio. — 1. a menzione onorevole: Battistoni Guido.

Sezione IV. — 2. premio: De Luca Desiderio, Zucchi Gino. — 1. a menzione onorevole: Capatita Antonio, Romano Domenico, Giacometto Giuseppe. — 2. a menzione onorevole: Solza Pietro, Fabba Agostino, Manzoni Vittorio.



RICOSTITUENTE IDEALE?
"FOSFOBAROSIL"
TONICO DEI NERVI
— ALIMENTO DEL SANGUE —
— ECCITA L'APPETITO —
(L. 850 nelle primarie Farmacie)
FARMACEUTICI LAZZARONI, Milano - Via Elze, 8

Noleggio Automobili
Via Volturmo 19 - Telef. 1.23

AUTOVETTURE APERTE E CHIUSE
TARiffe MINIME
Rodolfo Vanzetto - Udine

CASA DI CURA del
Dott. T. BALDASSARRE
per malattie degli occhi

Prescrizione di occhiali, cura ottica ed operata per occhi luchi, cura radicale della infiammazione della cornea, ecc.
UDINE - VIA GUSSIGNACCO, 5 - Telefono 2.95

DOMESTICA TUTTOFARME
da famiglia distinta 130 mensili. — Rivolgarsi: Amministrazione del Giornale N. 1142.

SPROSSATEZZA, MELANONIA,
PESANTEZZA AI CAPO, DOLORI
alla SCHIENA
sono indizi di depimento organico generale, con una cura ORGANO-IPODERMICA di
FOSFOIODARSIN
"Formula SIMONI"
RIACQUISTATE LA VOSTRA
ENERGIA
Innumerevoli attestati Medici
lo confermano
Chiedetelo nelle buone Farmacie
Luigi Cornello - Padova
La firma nell'esterno G. SIMONI
è garanzia

FARMACIA
MANZONI
Milano
Via Torosio
Nelle città della Roma
Roma
Via di Pietra 91.

ESTRATO DI
CAMOMILLA
MANZONI

Antispasmodico
calmante.
Efficace ed di pratica
sommministrazione nei
CRAMPI DI STOMACO-
COLICHE, ISTERISMO,
INSOMNIA.
L. 5.- Franco
nel Regno
e Colonie
L. 6.50

LE TOSSI

60 anni
di successo
L. 12'10
per posta L. 16.50
MALDIFFARI-MILANO

La Necrologie sul
Giornale del Friuli

e su molti altri Giornali
Italiani si ricevono tutti i
giorni fino alle ore 18
presso la

Soc. An. A. MANZONI & C.
UDINE - Via Luvania 2 (Angolo Via Pralognan)

Di notte presso la Redazione
del Giornale.

Da CORONA

Consiglio della Società Operaia di Soccorso

(2). — Sero fa, si è riunito il Consiglio della Società Operaia di Soccorso, per la nomina di un Rappresentante nell'Amministrazione della Scuola di Disegno. Intervengono il Presidente cav. Giacomo Di Toma ed i consiglieri Leonardi Biondi, Domenico Morandini, Giovanni De Simoni, Amadio Trombetta, Napoleone De Franceschi, Giuseppe Maria Giovanni De Cecco.

Brasili assistenti: Italo Leoncini, Eugenio Venciarutti, Gio. Battista Biondi.

Il Presidente, dopo aver letto la deliberazione presa dall'Assemblea di eleggere la somma di L. 10.000 per l'edificazione di un edificio «Scuola di Disegno» in memoria del glorioso Caduto di lettura ad una relazione che espone i fatti della vita della Società stessa.

Con questa, una decisione spontanea ed immediata, lo spero che gli aderenti dell'Idola avranno il campo opportuno di addebiitare con la massima solennità e più da vicino di prima.

F.to avv. Giacomo Di Toma

La commissione del cav. Giacomo Di Toma ha determinato anche quella dei consiglieri Gio. Battista Biondi e Eugenio Venciarutti, le quali sono motivate come in appresso:

«Nella seduta del Consiglio di codesta Società tenuta il 23 corrente, il Consiglio nominò il suo rappresentante per la grandezza della Patria, una persona che è stata gentilmente qualificata ed espulsa dal nostro Paese».

Ora nella mia sede e dignità socialista, trovo incompatibile la mia carica di consigliere di codesta Società, per ragioni che sarebbe superfluo esporre. Passaggio perciò le mie invocabili dimissioni».

Nella riunione conigliera, presentata dal consigliere anziano Domenico Morandini, del 31 marzo, furono prese in esame le dimissioni di cui sopra. Il Consiglio decise di non accettare le dimissioni di codesta Società, per ragioni che sono state per altro ragioni, ragioni che non sono state in grado di spiegare con fatti, ma che De Cecco avrebbe voluto che i due dimissionari si fossero presentati personalmente a questa seduta per sottoporre la loro condotta morale e politica all'imparziale giudizio del Consiglio in confronto a quella della sua persona.

Il signor Domenico Morandini, infine, si è rifiutato di accettare le dimissioni presentate perché risultavano determinate da evidenti beghe personali.

Il Consiglio quindi, ed unanimemente, ha approvato tale proposta.

Da SENECA

I funerali di un valoroso mutilato

(2). Oggi alle ore 15.30 ebbe luogo i funerali del mutilato di guerra Rinaldo Saravito col concorso di un folto gruppo di mutilati e di ex combattenti e di numerosi pubblici.

Due sacerdoti (corone greco-romane) del tipo di Senece, una delle Sezioni mutilati di Genova e l'altra inviata dalla Sezione consolare di Torino.

Regevano i coroni i sign. Tomat di Tarcento in rappresentanza dei mutilati del Friuli e della Venezia Giulia; il signor Bonatti Presidente della Sezione mutilati di Genova, il signor Dosi Presidente della Sezione Combattenti ed il signor Diccionna, Procuratore della Sezione.

Seguivano le Bandiere e le Rappresentanze dei Mutilati di guerra di Genova e Tarcento, dei Combattenti di Genova e di Magenta e degli ex Alpini di Genova.

Fra i presenti vanno notati i signori, cav. Felvidese, signor Sartori, Giacomo Tosi, Venciarutti Antonio, Amelini Giacomo ed altri di cui ci sfugge il nome.

Al cimitero il signor Tomat pose un accorato saluto alla memoria del Saravito che lascia la famiglia nella più assoluta miseria. Ricordo poi le grandi bruciature acquistate dal cimitero come soldato e come cittadino e si disse: «Dante di dover, purtroppo, significare la lotta e l'essenziale dei nostri che avrebbero potuto con un aiuto alleviare le miserevoli condizioni di cui ora versa la povera vedova e cui incombe la cura e disperata missione di provvedere al sostentamento di cinque orfani».

Ma chi ha dato la vita, non ha bisogno di elemosine! I compagni della Sezione Mutilati provvederanno sia pure modestamente ad alleviare gli impellenti bisogni della famiglia, coltivando con l'affettuoso ricordo dell'amico scomparso il sacro culto dell'amore di Patria.

Alla vedova ed ai figli vada il nostro saluto e sia loro di conforto nell'ora della sventura la grande eredità di affetto lasciata dal povero Estinto.

IL MERCATO MENSILE

La via, sono percorse da una folla discreta. Gli acquisti sono numerosi; perciò gli affari soddisfanno tutti i commercianti.

Il mercato orario è animato; si osservano dei campioni di bovini. Anche qui gli affari fino al momento in cui sciviano sono stati buoni e numerosi.

Da BASILIANO

Riunione Consorzio Irrigui

(2). — Lunedì 5 corrente — seconda festa di Pasqua alle ore 10 nella Sala Dillero, (gentilmente concessa) in Basiliano avrà luogo una riunione di tutti i Presidenti dei Consorzi Irrigui del Medio Friuli per stabilire una linea di condotta da tenersi nel Consorzio Ledra-

Tagliamento, in occasione della stigliatura contrattata per l'anno 1928.

Data l'importanza della cosa si ritiene che nessuno dovrà mancare.

Da TARCENTO

Inaugurazione del Campo sportivo

(2). — Lunedì 5 aprile, alle ore 14, seguirà l'inaugurazione del Campo sportivo di Tarcento.

Per l'occasione avremo l'incontro calcistico amichevole fra la nostra squadra e quella dell'Unione Sportiva Spilimberghese. Seguirà la gara podistica per la «Targa della Vittoria». Detta corsa è di metri cinquemila (pari a sedici giri del Campo Sportivo) ed è libera a tutti i corridori.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota d'iscrizione di L. 3 si ricevono presso l'officina meccanica del signor Porcetti di Tarcento e si chiuderanno un'ora prima della partenza. La partenza verrà data alle ore 16.30 precise del 5 aprile.

Per il regolamento di gara, vige quello della F.I.S.A. All'atto dell'iscrizione il concorrente dovrà dichiarare a quale Società Sportiva appartiene.

Alla Società Sportiva che avrà il maggior numero di arrivi nei primi cinque, verrà assegnata la «Targa della Vittoria». Detta targa è di metallo e passerà in possesso definitivo a quella Società che avrà vinto per due anni consecutivi. La corsa che si svolgerà lunedì 5 aprile e in palio per l'anno 1928.

Vi saranno inoltre i seguenti premi: medaglia d'oro, medaglia d'argento, medaglia di bronzo.

REGITA AL TEATRO SOCIALE

Per il giorno di Pasqua, 4 aprile, al-

le ore 20.30 al nostro Teatro Sociale i già sperimentati melodrammatici della Associazione Sportiva, daranno la bellissima commedia in tre atti «Il Dilemma del marito» di Alfredo Testoni. E par fin di più, Giulio Galdi si farà il basculino di Nardini «Porcetti».

Per le prenotazioni dei posti a sedere ancora liberi, rivolgersi al Caffè Paul.

Da ARTA

UNA REPLICA DEL SINDACO

Il Sindaco cav. Radina-Dereutto ci comunica: in risposta agli articoli degli avv. Dania Marpillero che l'Amministrazione comunale di Arta risponde di tutti i suoi atti alle Autorità governative ed alle superiori gerarchie del Partito e ad esplicito del suddetto avvocato per l'opera da lui compiuta.

Lo scrivente aggiunge che personalmente le leggi cavalleresche gli vietano di avere contatti con il predetto avvocato, che secondo lo scrivente stesso, in altra circostanza «non ha creduto di salvaguardare il suo onore come si usa fra gentiluomini».

Da COROIPA

TIRO A SEGNO

(2). — Si porta a conoscenza degli Intressati che le lezioni regolamentari di tiro che dovevano iniziarsi lunedì 5 corrente mese, sono state sospese fino a nuovo avviso.

Gli allievi Premilitari (primo anno) anziché recarsi in detto giorno al campo di tiro del Cospi, come era stato stabilito, si raduneranno invece per le ore 8.30, sul piazzale delle scuole di questo Capoluogo.

PROSA VAGABONDA

Al novatore U. V.

Ombre Cinesi

Se noi due, dopo aver perpetrato il consueto rito delle eliere meravigliose creature rampollate dal magico connubio del caso con la scienza (l'innominabile fece rapire la candida Lucia ed ebbe il suo bravo Borromeo. Ma noi...), disputavamo su una favolosa insalata russa di «speaker», d'integrali, di artisti (ah quelle russe, che insalate!), di amenità e di filosofia magari antichistica, e se io, poi, ci «filavo» con mia infame astuzia, la colpa è indubbiamente di chi mi ci intratteneva e (dibbe il Manzoni) di chi mi ci aveva intrattenuto.

Ecco perché ho dedicato...

Avemmo riso di cuore... in omaggio alla iperbolica bruttezza «silhouetteistica» d'una «miss» (una asse piattella con doverosa accuratezza, che spingeva per i viali ombreggiati dei giardini una carrozzina sulla quale stava adagiato un biondissimo piccino ricciutello).

Oh, quante volte, per la stessa causa ed essendo solo, avevo dovuto soffiarmi il naso per celare con le compiacenti pezzuola le più che giustificate risaproni, sollecitate dal ridicolo!

Quante volte! Certo, tutte le volte che mi indugiavo nei giardini pubblici con l'unico proposito (giuro!) di cogliere gli aspetti pittoreschi (lusingando dal pallido sole della giovine primavera, dalle folte chiome degli alberi e dai praticelli erbosi) mirando estasiato le primizie floreali, le gemme timidamente colorite e le vaghe corolle dei fiori, divina cornice alle occhiate ruote sgarbiate dei pavoni superbi dall'imperpetuo ciuffetto, o agli anatroccoli di rarissima specie specchiati nel piccolo lago verde azzurrino vellutato, la loro vesce staccata, la loro predazione incarnata nell'orto collo ed il giallissimo becco, o ai cigni dormienti sotto lo scoglio, con la testa cacciata sotto l'ala, tutti su una sola scura zampetta, e da far assomigliare tutto il condore della massa delle penne e delle piume foggiate piacevolmente su quel sostegno, a un calice gigante colmo di purissima panna.

Tutte le volte, perché se tra laghetto ed alberi ed aie le stridule scimmie astute mostrano i denti al passeggero curioso, così facendo (o poco meno) le «miss» e le «frat» e le «spassano» per i bianchi viali ghiaiosi, con la spassosa, fide, ed aspra ridicola che tutte loro particolare, parlando tra loro indifferente di Salsapare, di Goethe o dei capricci del signore e della signora...

«Misses» e «Fraun». Le «nostre» sono perle rare, perché, a quanto (sembra), il monopolio della bruttezza (sempre ingiustizie, a questa mondo!) ha una esotica insegna, e la bellezza latina è pericolosa tanto per gli adulti, quanto per i piccini che corrono così il rischio di rimanere incostituiti. Ma, ahimè, quantunque ogni illusione sia degna, appunto perché tale, del massimo rispetto, non temo di affermare che, se le «nostre» istitutrici o bambine fioride e dalle vesti multicolori, tutte intente a lubrificare il cuore di maschi fortunati e felici, obliano i piccini, non altrettanto fanno, riunite in crocchio le seggole oblique esotiche dame e damigelle dalla cuffietta di crepe e dal candido collare, appassionatamente incappando nell'orrido frequentissimo incipiente di penne «a» aspirate, (che fanno pensare ad un inestinguibile, eterno affanno) a cui è inesorabilmente condannato il loro linguaggio. Dimodoché, le belle e le brutte che sono affidate ai piccoli irrequieti, presentano gli stessi inconvenienti. (Non voglio tuttavia sperare che i soldatini frequentanti il parco condividano la mia opinione. E' già siamo in parentesi, approfittandone per convenire che avevano ragione, i cavalieri antichi bretoni e alemanni di scegliere la vita avventurosa dei viaggi, lasciando le loro... belle nei cupi manieri, a chiudere ed a fiare!).

— Ah, il mondo... sciamerà qualcuno giudicando malignità questa mia ingenuità.

«Ah, il mondo... Certo! E' un gran delinquente che quaggiù non ha padroni e perciò spadroneggia su «tutti» anche perché è formato da «ognuno», spietatissima società anonima delle imprese più o meno subdole, ma sempre colossali. Eppure questo gran signore che è il mondo delinato e sintetizzato insieme in una semplice pezzata di piedi, e più precisamente in quella che intanto (completato, si capisce, santa ingenuità!) mi regalò un'omone! il quale, pesava, così, a occhio e croce e a voler essere ottimisti, qualche quintale, facendomi sussultare, dignificare i den-

ti per uno spassino inteso... e trovare stoicamente la forza di sorridere un po'.

«Prego... per prevenire lo... «Scusi... di convenienza che quella pressavivente ed ambulante non si degni invece nemmeno di ruminare... forse, per retterne il filo nel momento in cui, malaguratamente, poco dopo, gli accarezzai sì e no, con imprudenza, un piede».

«Tradidit! Ti venisse... Il mio alluce! Che stelle! Ti venisse... Tradidit!».

E così è il mondo, né più né meno. Di più se si vuole condividere l'opinione forse anche troppo saggia di quel mio pazzo (esser pazzo, oggi, non vuol dire...), il quale, avendo sentito «dentro» un certo che di misterioso, ed essendosi ricordato di avere mangiato a pranzo una gustosa, e già candidissima gentile colomba, al dire del dottore che quel qualcosa di misterioso altro non era che la «tenta» (... e la colomba non è proprio mia...) ne dedusse terrorizzato ma gentilmente che la messaggera di virtù s'era con intenzione trasformata, vindice, in quella specie di malvagio serpente tentatore, a significare che al mondo, oggi, non c'è più virtù, se si vuole condividere questa opinione, dicevo, mi si perdonerà certamente tutti i peccati cerebrali che ho commisi, quelli che commetto e gli altri ancora che commetterò. (Peccati, perché oggi anche la verità appare un peccato). E così, mi perdonerà colei la quale mi fece convenire ben volentieri che l'uomo deve equilibrare con la bellezza intellettuale e spirituale la bellezza fisica della donna, se io mi sentii quasi in dovere di dedurre che allora appunto per ciò il catastrofico abbattersi del «triffo» sulla muliebre bellezza...

spese un sorprendente ribasso di tutte le maschili azioni intellettuali e spirituali.

E mi perdonerà quella romantica mia lettrice (ah, sì, una c'è, perbacco!) la quale, allorché aderiva di avere ripetutamente gustato la voluttà di ricevere baci, mi scrisse tutta in orgasmo per avere particolari (accludendo il bollo da la risposta) e seppi così che non da blonde o da brune, non in poeti ci tramontò o in matitaggi luminosi o sotto il pallido raggio della luna, ma se «l'incantato», lo avevo ricambiato con baci, ma baci fatti il prossimo raggio della luce elettrica di preferenza, nella cucina odorante di sale e di soffritti quei baci erano scocciati dalle labbra prodighe (romanzesco particolare!) della mia grassa bambinella dei capelli diabolici rossi...

Brutale, io? Oh, no! Le mie freccie vorrebbero essere carezzevolmente distruttive ma il guaio è che la realtà le appiattisce... E che colpa ho, io, se oggi per esempio, non è possibile cantare con sincerità la «donna mia» (per modo di dire) o «il dolce della vita» o «il mio» o «i pampini divini» o «l'infinito azzurro» e così via dicendo... perché è il caso di avvelenarsi di bistrot e di carminio, di alcool e acque colorate, di celesti sostanze insetticide, di prosaici surrogati e di abbracciarsi di reclinamento... e così via dicendo, come diciamo prima?

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

astute carezze e il destino traendo su distroglorio con impegno la frusta che a sua volta sa smontare, merzando, tutte le contrarietà opposte da quel preuntuoso pigmeo (lo disse qualche altro, prima di me) che si chiama «uomo»...

Può darsi che, tra le molte (almeno mi pare) cose ch'io dissi, qualcuna sia ingiusta, errata. Se così è, credo di poterlo doverosamente imputare al fatto che «ci ho pensato», perché se una cosa a questo mondo è certa, essa è che io «ci ho pensato» fuorvia, frequentemente la «guindiosità» della «aspirazione prima» (E' strano che tanto si decanti il «pensiero» dal momento che certi animali inferiori, seguendo il loro istinto, fanno le loro cose tanto assennatamente quanto l'uomo, se non di più).

Ad ogni modo, siccome la più sublime e nello stesso tempo umana verità è che tutto è bene e tutto è male, come tutto è bene e tutto è male, a tutto è «ragione» e tutto è «torto», io penso che bisognerebbe farci sgobbare del passato, del presente e dell'avvenire, per arrampicarci su, su, fino alla polverosa soffitta dell'ideale, a svegliare dal letargo millenario il simbolico serpente che si morde la coda pervasi dell'onesto proposito, dopo che di asso serpente se n'è dette e di cotte e di crude, di incensarlo e di celebrare una solenne funzione riparatrice, a sua ed a nostra maggior gloria e fortuna.

ANTONIO RECCARDINI

La III. Edizione d'apertura che il Club Ciclistico Udinese farà svolgere domani è della massima importanza data la partecipazione dei migliori elementi regionali e della Venezia Giulia.

Tutte le Società ciclistiche friulane saranno presenti. Da Trieste la Unione Ciclisti Tricestini ci manderà tre atleti che già conoscono le nostre strade; fra questi Pizzara, il vincitore dello scorso anno, sarà tra noi per ripetere l'exploit e portare a Trieste nuovamente l'alloro della vittoria. Avrà al suo fianco Rebecchi e Kralin, due elementi ottimi e preparati. Una quarantina di corridori prenderanno il via domenica alle 14 alla sala Olimpia.

Ripetiamo che i migliori dilettanti di IV. categoria saranno presenti.

Non è assolutamente possibile pronosticare quale degli atleti possa uscire dominatore. La gara avrà certamente un ritmo battagliero velocissimo. La gara avrà la sua soluzione a S. Daniele, se l'arrivo avverrà in gruppo potranno farsi bene Gattico, Chiaradia, Piazza e Bruscolo.

Potranno dominare e vincere alla distanza perché condurrà Galuzzo, la rivale della recente Bologna-Padova, Kraiz, Scagnetto, D'Agostina, Stradoni, Piaro, Rupanielli, Pignati, Di Reggio e Infanti.

I concittadini bianconeri potranno più facilmente aspirare alla vittoria finale quando la lotta si svolga alla distanza.

I più quotati sono certamente: Galuzzo, D'Agostina, Kraiz, Piazza e Scagnetto.

Altri però ai giovani copaci di cavalcare qualsiasi pronostico.

Nella categoria giovanetti, la lotta si svolgerà tra De Vit, preparatissimo, Mogolini, Divesi e Piaro il favorito.

Domenica avremo quindi una giornata sportiva degna della nostra città. L'arrivo avverrà dalle 16.30 in poi alla Porta A. L. Moro.

Le operazioni di partenza avranno inizio alle 12.30 precise e si chiuderanno 15 minuti prima della partenza.

Fra Libri e Riviste

Luciano Zuccoli

Il peccato e la tentazione

Provinciale — Una sensibilità enorme — L'ipotesi — Partiamo di dove — E' arrivata la lettera anonima — Un ufficio d'informazioni — Storia di un'illusione — Lo sdoppiamento — Il peccato — Il bene e il male — Fra peccati e tentazioni — Maschili e femminili — Le tentazioni — L'alcol — I creatori di genere — I disonesti — Peccati femminili — Superbia — Parentesi — L'invia — L'aridità — L'adulterio — La bellezza fisica — La morte di Poma — O' Aragosta o la fanciulla — I due fratelli — Avarizia — Noi, miserrabili... — Contraddizioni — La dissuria — In antico — La lotta per la femmina — Le tentazioni — Castigo — L'esibizione — Il processo di Cello Rufo — Amore sensuale — Qui gli occhi feriti... — La palude — Tolleranza — L'ira — Congedo.

L'ultimo Zuccoli ama aprire delle parentesi nella sua vita di romanziere. Si direbbe qualche volta che, nel bisogno di passare dal particolare al generale, l'ispirazione d'un romanzo — per vaste e folte che sia — non lo soddisfi più. — Anche il personaggio più complesso incontra infatti, nelle sovrane leggi dell'arte, alcune limitazioni che rappresentano in certi casi un impaccio; e non scrittore ricco di idee sente a volte il bisogno di allargare la propria visione, conducendo l'indagine psicologica in una realtà anonima, definita soltanto da una «somma» di personaggi esperienze... Da tale necessità è nata «La vita, elegante», specie di itinerario ideale dettato da un sottile maestro di raffinatezza psicologica. Ed ecco ora «Il peccato e la tentazione» che è come la storia intima in questa nostra vita moderna, tutta ghiaccio e fiamma, vita, fiamma e ghiaccio, ha sempre e subito. Pagine leggeree e insieme profonde, ricche di insegnamenti e d'ampio, formidabile ricerca.

«I Libri del Giorno» (Editori Fratelli Treves — Milano).

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

Luciano Zuccoli

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

Luciano Zuccoli

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

Il fatto è che bisogna sacrificare spesso e più o meno volentieri al dio terribile dalla «p» malinconica e dal piede pesante. Se ne accorgere, presto, anche la signora contessa la quale giorni fa, in piazza della Spina, mi porse la destra ch'io strinsi con quel tanto di maschilità che poteva permettermi, guadagnandomi così un'occhiata piena di sgomento. Oh, contessa, non fu borgesismo volgare la mia, ma sacrosanto terrore delle auto fulminee che danzano la loro folle frenetica danza a noi dinanzi. Anche, contessa, avrei saputo baciarle imperterrita, galantemente una manina squagolata offertami, a mia maggiore felicità, nel bel mezzo della via... tranquilla, quando era permesso al servitor mio di tenere alla larga i passanti fin che la solenne cortina fosse compiuta ma oggi, con tutti quelli auto vortiginose e con i vigili minuiti di quel po' di manganellio destinato a impedire intralci alla circolazione... Eh, no! Oppure la cavalleria gentile cerimonia si tramuta in un dagli dagli frastuono e disdizionale. Meglio il maschio «shake hand» allora. Oggi specialmente che c'è di mezzo anche il famosissimo voto che tende all'eguaglianza dei sessi! D'altra parte, certe disperate ostinazioni fanno pensare all'ostica, tenacemente, avvinta alla ruota. Però, l'onda ha le sue saggeni

Si cercano Agenti ovunque
Chiedere condizioni



Collocando anche a rate quattro radiofoni sarete subito premiati con un radiofono per voi. Chiedere listini e preventivi.

MILAN - RADIO
Via Manzoni 46 - MILANO (2)

Premiata Fabbrica Liquori Sciropi ed Affini

Ditta Fratelli Porzio
UDINE - Tel. 3.47
Via R. Battistig - (Ippolito Nievo)

Specialità: Uva al Maraschino

PASTICCERIA DORTA & FANTINI
Specialità Focaccine Pasquali e Gubane
Lavorazione garantita con burro naturale. Si assumono spedizioni.

UOVA PASQUALI

ORCO

Buongiorno! Ricordatevi che per digerire bene ci vuole la senape «ORCO» a colazione, a pranzo, a cena. In vendita presso tutte le migliori Salumerie.

MOSTARDA di SENAPE
S.A. HELVETIA LANGENTHAL-VAESE

EMILIO P. BAGLIA
Amm. Delegato della S. A. Italo-Svedese «OPTIMUS» Milano, Via B. Marcello, 53 - Tel. 21-196 - Filiale dell'ARTIBOLAGET (Soc. An.) «OPTIMUS»

CASA DI CURA
Dott. GUIDO PARENTI
Specialità
per malattie d'Orecchi, Naso, Gola
UDINE - Via Cassinaccio, 15

GABINETTO DENTISTICO
Dott. E. LODIGIANI
Medico-chirurgo specialista
Udine Piazza S. Giacomo 11

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

SOMMARIVA
FOCACCIE PASQUALI
Trovansi in tutti gli Esercizi della Ditta
UDINE: Via Vittorio Veneto - Via dei Teatri - Via Bertolini
TRIESTE: Viale XX Settembre 5 - Via Carducci 9
GRADO: Caffè Europa

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Tutti del Turismo)
contro i CALLI - INDIRIMENTI e contro i calli di cui molti, oltre al marchio di fabbrica «ALPINIST» approvato dalla S. A. LUSER, possono anche la prova di libertà, qui riprodotta, della Società An. A. Manzoni & C. di Milano, che col solo commercio per l'Italia e per l'estero.

Il venditore presso la FARMACIA MALONPADO - MILANO, e Via Cor-

CRONACA UDINESE

Al Mutuati della Provincia del Friuli

Riceviamo dalla Segreteria della Sezione Udinese Mutuati e Invalidi di guerra:

Nel corso di questa settimana, i militari di truppa e ufficiali, appartenenti all'Associazione degli assegnati di guerra, si sono riuniti per il recupero di assegnati di convalescenza e stipendi, percepiti dopo la data ufficiale di congedamento, così come risulta dal foglio matricolare e dallo stato di servizio, ma prima della data del decreto del Ministero che ha riconosciuto il diritto a pensione e spesso prima della stessa data di decorrenza degli assegni.

La Segreteria del Comitato Centrale dell'Associazione Nazionale fra Mutuati ed Invalidi di guerra di Roma ha da tempo fatto presente al grave inconveniente, avvertendo che tali addebiti erano contrari alla lettera ed allo spirito della disposizione di cui all'ultimo comma dell'art. 65 R. Decreto 1491 del luglio 1923 sia pure in connessione con l'art. 20 dello stesso R. Decreto.

La questione è ancora in esame presso i competenti Ministeri, pertanto facciamo viva preghiera a tutti i Mutuati ed Invalidi in possesso di assegni di guerra della prima all'ottava categoria che si trovino nelle condizioni di cui accennate, di presentarsi alla Sezione di Udine al più presto per avanzare il relativo reclamo.

Per i tubercolotici si fa presente che possono ugualmente reclamare se sono state loro trattate negli assegni di pensione la L. 10 giornale, che obbligo ad incassare come assegno di cura, perché la trattamento dovrebbe essere stato fatto in ragione di L. 5 giornale soltanto.

Facciamo vivissima raccomandazione ai soci di eventualmente segnalare al presente comunicato ai loro compagni di esortarli a presentarsi al più presto alla Sezione Provinciale di Udine, che istruirà i reclami e li inoltrerà al competente Ministero.

La Sezione Mutuati di Udine ringrazia anche a nome del padre tutti coloro che hanno versato una oblazione a questa Sezione in occasione della morte della bambina del consocio Francesco Moro.

Udinese - Casale

Campo Moratti - Domani 4 aprile

L'attesa per questo match che opporrà, per la prima volta, i nostri giovani caschi bianchi a quelli di una squadra di calcio di prim'ordine, è veramente febbrile nell'ambiente sportivo cittadino.

Una serie di fattori oggettivi hanno concorso a riacendere la vivacità della passione sportiva che ora, vivacitata da un soffio benigno, si riassume in un unico punto.

Il risultato veramente inaspettato, che accomuna gli spiriti in una non voluta fittiva e disciplinata, ha richiamato molta gente che ora si affolla con entusiasmo attorno alla squadra, colla speranza di poter finalmente lanciare a gola piena, dopo tanto tempo, il grido della vittoria. Non è certo questa una mancanza, diremo quasi di rispetto verso i campioni di Casale, ma è una rinata fiducia in noi, nelle nostre forze, che ci rende, non ottimisti, ma consci del nostro valore, convinti che non bisogna mai disperare, ma lottare sempre, finché avremo un'ultima parola da dire, una parola di sangue, di onore, di orgoglio.

Animo, calciatori udinesi, serrate le file!

Nessuno deve mancare all'appello alla vigilia della lotta se non vorrà essere bollato col marchio del traditore. Una folla grande ed entusiasta vi saluterà a gran voce al vostro ingresso sul terreno, non domanderà altro che di salvarvi trionfatori alla fine.

La giornata, certamente magnifica, saluti la vittoria della nostra squadra udinese.

Nel Campo Sindacale

Per gli impiegati comunali

Il Direttorio provinciale dell'Associazione Nazionale Dipendenti degli Enti locali, vista la circolare 12 marzo p. n. 7554, con la quale la R. Prefettura del Friuli ha rivolto l'invito di procedere alla nomina dei Rappresentanti degli Impiegati Comunali in seno al Consiglio di disciplina, ha deliberato di designare i tal'elenco di funzionari e colleghi segg. comm. avv. Antonio Gatti, segretario generale del Comune di Udine; dott. avv. Corrado Tomassini, segretario Capo del Comune di Cividale; dott. Francesco Cinnetta, segretario di Chions; avv. Carlo Rossini, segretario Capo di Gemona.

Il Direttorio stesso ricorda che le schede di votazione, sulle quali i votanti dovranno scrivere due dei sopraccitati nomi, dovranno farsi pervenire alla R. Prefettura entro il 10 corrente aprile.

I volontari ciclisti a banchetto

Ieri sera si sono riuniti a fraterno banchetto all'Albergo "Nazionale" una quarantina degli appartenenti al distretto del Corpo dei Volontari Ciclisti che nel 1915 mosero in guerra con la 68 Compagnia.

La riunione, durante la quale sono state rievocate la vita e le glorie del Corpo, è stata quanto mai cordiale ed allegra.

Allo spuntino, il geometra Eugenio Zilli, ed il comandante capitano Carlo Pilotti hanno esortato, con inviolabile ed applaudite parole d'occasione, il contributo dato dal Corpo per l'intervento dell'Italia in guerra, il valore dimostrato durante tutto l'arduo cammino e lo spirito di fraternità che ancora lega fra loro i volontari.

Inneggiano all'Italia vittoriosa ed al Capo che ne guida le sorti verso i più grandi destini, è stato unanimemente deliberato di inviare all'onorevole Luigi Russo il seguente telegramma:

"Volontari ciclisti friulani riuniti fraterno spuntino ricordando epopea loro prima giovinezza inneggiando entusiasti al Capo che fu anima e vita istituzione e che oggi in parlamento degnamente rappresenta combattentismo friulano".

Luigi Pilotti

La serata Cordelliana del 5 aprile

si presenta tra luce, fiori, profumi di giovinezza, grazia ed eleganza. Ormai è assicurato un intervento numeroso di signori e signore, anche di fuori. La nostra sorella Cordella, manderà una larga rappresentanza della sua gioventù. Una seconda sera di Pasqua veramente, di rose!

Nori freschi varranno offerti a tutte le dame. E parecchie sorprese, sorprese gentili... e graditissime.

Le domande d'invito sono moltissime e tutto l'insieme moralmente lo dimostra, sia di qualche vantaggio all'istituzione. Pro. Cichè, tanto meritevole d'appoggio, di simpatia, d'amore, di protezione.

La serata benefica, promossa dal Gruppo Cordelliano friulano a beneficio della sezione di Udine dell'Unione Nazionale e della Casa Cordelliana avrà luogo lunedì 5 aprile alle ore 21 nelle sale del Club Sociale (Via Aquileia, 1) gentilmente concessa.

La Fiera Pasquale

Ricordiamo che oggi alle 14, presso le autorità, si apre la grandiosa e ricca Fiera di Beneficenza.

Proroga dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi

La R. Prefettura del Friuli ci comunica:

L'orario attuale di chiusura dei pubblici esercizi del Comune di Udine è prorogato di un'ora nei giorni 3 e 4 del corrente mese.

L'Autorità circondariale di P. S. di Udine è incaricata della esecuzione del presente decreto.

La morte di una Camicia nera della Milizia Ferroviaria

Nella fiorente età di 25 anni si è spento ieri mattina Ferruccio Tosetto, camicia nera della Milizia ferroviaria in servizio permanente. Giovane di lette, di mente e di cuore, fascista di mente, di cuore, di fede, di disciplina, di sacrificio, di abitudine, di affettuoso rimpianto.

I commilitoni oggi nel pomeriggio alle 15,30 renderanno alla memoria dell'estinto gli onori di cui per le sue virtù si era reso così degno.

Messa in suffragio dei Caduti per la Patria

La locale Sezione Madri e Vedove fa presente ai propri soci che lunedì 5 corrente, alle ore 9, presso la Chiesa di S. Giacomo, sarà celebrata la consueta Messa mensile in Suffragio dei Caduti per la Patria.

Il movimento del macello per le feste pasquali

In prossimità delle Feste Pasquali, come al solito, nel macello c'è stato un movimento piuttosto notevole.

In quattro giorni, dal 29 marzo al 1° aprile, le carni macellate hanno raggiunto un peso cumulativo di chilogrammi 22.000, a formare il quale, contribuiscono 30 buoi, 16 vacche, 203 vitelli, 57 suini, 242 ovini (capretti e agnelli), 5.500 chilogrammi di carne forata.

Il maggior paio di buoi ha pesato a vivo chilogr. 2.080 e a morto, chilogrammi 1.147, rendendo così a netto, il 51 per cento.

Una grandiosa Macelleria Reale

Ieri sera sul tramonto una folla immensa e sempre rinnovantesi di cittadini, sostava dinanzi al nuovo grandioso negozio di Macelleria che il signor Giuseppe Del Negro ha aperto in ampi e spaziosi locali situati all'angolo di via Feltrina e di Piazza Mercato.

L'ambiente ove ha preso posto la macelleria, è degno della grandiosità del negozio, ne fu progettata per i lavori murari l'ing. Tosolini e i lavori furono eseguiti con la ben nota competenza dell'impresa fratelli Tonini. La grandiosa macelleria è tutta rivestita in marmo e parte in marmo sono il banco e le mensole delle bilance; tale lavoro fu eseguito dalla ditta Vito Risoldi mentre i lavori in stucco e in coloritura nel soffitto sono opera veramente artistica del pittore Umberto Gobetti.

Sono pure da mettersi in rilievo i lavori in stucco, le mensole e i reggicorredi eseguiti dal signor Dante Mainardi nonché l'impianto elettrico allestito dal signor Mario Biasini.

La mostra ha avuto un grandioso successo e per più ore, fino a sera inoltrata la folla davanti alla vetrina dove erano esposti giganteschi quarti di manzo, vitelli, capretti, agnelli, caproni, pollastre di ogni specie, lingue salmate ecc. fu l'espressione di piano per l'ingresso signor Del Negro, il quale, senza badare a spese, ha voluto continuare le tradizioni della sua premiata Reale Macelleria che torna a decoro e vanto della nostra città.

Il signor Giuseppe Del Negro, dopo la inaugurazione della Macelleria ha voluto invitare la stampa e parecchi amici a un banchetto banchetto servito alla "Croce di Malta" con la nota signorilità che è speciale caratteristica del proprietario, l'egregio signor Galbano Patignani.

Durante il banchetto regnò la più cordiale intimità e non mancarono i brindisi fra un'atmosfera di allegria e di gioia.

Domani, il signor Del Negro, con il suo seguito, si reca a Udine per la consegna del premio di 20.000 lire, che gli è stato concesso dal Comune di Udine.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Per onorare la memoria della signora Maria Pellegrini, Etore Van L. 10. Obbligazioni per la Pasqua: S. E. l'Arcivescovo L. 100 - Augusto Bosero L. 50.

Fabio Celotti e Maria Celotti-Caraffi

Banca Commerciale Italiana (Succursale di Udine) L. 300.

Per festeggiare la data del loro matrimonio: Maria Celotti e Carmelo Iannan L. 10.

Per onorare la memoria del signor G. E. Rea: Annella Moro L. 6.

In occasione della Feste Pasquali: signora Bosero L. 100.

Agli orfani di guerra di Udine

La professoressa signorina Zuccaro offre L. 10 per onorare la memoria del cav. G. B. Rea.

Trafforia Comunale

Oggi - Mattino: Pasta e verdura. Manzo alessato e cotechino - Contorno. Sera: Riso e patate - Polpetta di carne - Contorno.

TAVOLINI-NASTRI - Carta - Carboni e per accessori in genere: TELEFONARE AL N. 295 - MECCANOGRAFICA MANIN

CRONACA DELLE FRAZIONI

Paderno per il 18 aprile

La data dell'inaugurazione del grandioso ed artistico Monumento eretto al 51 Caduti in guerra di questa frazione è stata fissata per il 18 corrente.

L'impresa costruttrice Mario Barbetti è infatti a buon punto: i fabbri del paese nel dopo lavoro hanno quasi ultimato l'artistica cancellata in ferro battuto e la Pesca di Beneficenza è di già preparata con ogni cura. Il Comitato lavora alacremente. Oratore ufficiale della giornata sarà il chiarissimo Generale Quintino Ronchi, mentre una folla di Autorità ha già promesso il proprio intervento. I cittadini attendono ansiosi di godere una giornata calda di patriottismo a Paderno e Paderno si appresta a prepararla come meglio lo osano la memoria su se stessa ed il sentimento della cittadinanza.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Come già abbiamo annunciato avrà luogo questa sera al nostro Teatro Sociale il debutto della Compagnia Tina Paterno-Remo Lotti che giunge a noi preceduta da notevoli successi.

Il debutto avrà luogo con la commedia in quattro atti di Armand e Gerbigne: "Topi d'albergo".

Per domenica in mattinata verrà rappresentata ancora "Topi d'albergo", e nella serata la commedia nuova per Udine "La ottava moglie di Barabbe".

La Compagnia che si ferma fra noi per parecchie sere presenterà anche delle interessanti novità che obbero schietto successo in altri teatri italiani.

Cinema Concerto EDEN

Oggi e Domani ultima replica

Il piccolo Robinson Crusoe

Protagonista il bambino

Jacchie Googan

In preparazione:

Il miracolo dei lupi

IL PIU' GRANDIOSO

CAPOLAVORO STORICO

Cinema Teatro CECCHINI

Oggi e Domani

L'Incubo di Za la Vie

INTERPRETI:

Emilio Ghione e Kalli Sambucini

Fuori programma:

Scena Comica

Sabato 3 e Domenica 4 Aprile al Cinema Teatro MODERNO

(Giustino An. Pittaluga)

Paperepresentazioni continuante del meraviglioso film

La Foresta in fiamme

Il più stupefacente capolavoro di avventura della FOX FILM

Interprete

Tom Mix

Fra gli altri: La superproduzione

Senti Amor mio con SALTARELLO

BOLLETTINO GIORNALIERO

del N. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Venerdì 2 aprile 1926

Pressione a 3 m	Pressione al m	Pressione al m	Pressione al m
756.4	755.5	755.2	755.0
757.1	756.1	755.8	755.6
757.8	756.8	756.5	756.3
758.5	757.5	757.2	757.0

Nelle ultime 24 ore: Temperatura massima: 24,0. Temperatura minima: 10,6. Acqua caduta: n.m. 0,0.

Situazione isobarica europea a ore 8: Pressione massima: 777, sul Capo Nord. Pressione minima: 736, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore: Venti deboli orientali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 2. - (per telegrafo). Franci. 83,95 - Svizzera 479,10 - Londra 129,53 - America 23,9500 - Berlino (mercato oro) 5,92 - Austria 3,3150 - Romania 16,25 - Belgio 91,10 - Spagna 350,75 - Praga 73,85 - Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43,47.

Rendita o Consolidato

Rendita 3,50 per cento 73,60. Consolidato 5 per cento 55,10. Obbligazioni delle Venezie 71,20.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) - 7 (D) - 9.15 (A) - 12 (O) - 14.55 (A) - 17.05 (O) (per Gorizia) - 17.45 (D) - 20.10 (A). Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) - 8.20 (A) - 9 (D) - 11.25 (A) - 15.45 (A) - 17 (D) - 19.55 (D) - 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) - 5.15 (A) - 7.05 (M) (fino Pordenone) - 9.11 (A) - 11.45 (D) - 15 (D) - 17.50 (A) - 20.15 (DD). Arrivi: ore 4 (A) - 7.42 (da Pordenone) - 9.10 (DD) - 10.10 (A) - 11.51 (O) - 16 (A) - 17.30 (D) - 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) - 9.20 (DD) - 12.10 (A) - 16.15 (A) - 17.48 (D) - Arrivi: ore 8.15 (A) - 11.35 (O) - 14.40 (A) - 19.45 (A) - 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 - Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine - Gorizia

Partenze da Udine: ore 8.35 - 12.57 - 14.40 (A) - 17.15 - 20.20. Arrivi a Gorizia: ore 9.35 - 9 - 12.50 - 15.10 (A) - 17.45 - 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 - 9.15 - 13.15 - 15.50 - 18 (A) - 19.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 - 9.45 - 13.45 - 16.25 - 18.30 (A) - 19.40.

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato. (**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è, per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenze da Cividale: ore 8 - 13.30 - Cividale Ferrovia: ore 13.3 - 17.30 - Arrivo a Caporetto: ore 9.55 - 15.15 - 19.55. Partenze da Caporetto: ore 8 - 10.30 - 16 - Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 - 12.51 - 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) - 8.21 - 10.05 (S. Giorgio) - 17.20 (per S. Giorgio) - 18.35 (per S. Giorgio). Arrivi: ore 7.2 - (da S. Giorgio) - 8.40 (da S. Giorgio) - 12.25 (da S. Giorgio) - 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 - 10.45 - 13.40 - 17.45 - 19.20. Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 - 11.25 - 14.30 - 18.35 - 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.10 - 7.40 - 9.30 - 12.35 - 10 - 18.

Arrivo a Carnia: ore 6.50 - 7.58 (A) - 10.10 - 13.15 - 17.26 - 18.40.

(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Cernigoi.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 - 14.25 - 20.5.

Arrivo a Cernigoi: ore 9.38 - 15.33 - 21.15.

Partenze da Cernigoi: ore 6.53 - 11.15 - 18.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 - 12.25 - 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Gemona.

Partenze da Gemona: ore 4.35 - 13.55 - 19. Partenze da Spilimbergo: ore 4.35 - 13.55 - 19. Arrivi a Gemona: ore 9.57 - 12.55 - 18.58.

(*) Partenze da Casarsa: ore 12.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

(*) Partenze da Spilimbergo: ore 9.3 - 10.10 - 17.10 - 20.10.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli

Recapito in Udine: Trattoria Campagna d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Servizi Automobilistici

Bagni Andurins - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenze da Bagni Andurins: ore 6.40 - da Pinzano 7.15 - da Fagnogna